

PIAZZALE VALDO FUSI Saranno presentati oggi i finalisti del concorso indetto per cambiare volto all'area

Tre progetti internazionali per cancellare l'ecomostro



Ecco come si mostra oggi piazzale Valdo Fusi

TORINO - Da oggi, piazzale Valdo Fusi, che in molti avevano definito un "ecomostro degno di quelli della Valle dei Templi", potrebbe in futuro cambiare volto. A mezzogiorno, presso Atrium in piazza Solferino, verranno presentati ufficialmente i tre progetti finalisti del concorso promosso dal "Comitato Valdo Fusi", firmati dagli architetti Büro Kiefer, Germania, Kengo Kuma, Giappone, e dallo studio tecnico Topotek1, con sede a Berlino. E ancora una volta, esattamente come durante le selezioni delle proposte arrivate al comitato, il voto popolare avrà un ruolo centrale nel decretare quale sarà il nuovo assetto della piazza.

Il giudizio estetico-funzionale sarà espresso per 40 centesimi dalle preferenze di una giuria tecnica, e per altri 40 proprio dal voto popolare che arriverà, oltre che dalla mostra che inizierà ad Atrium alle 18 di oggi e che continuerà fino all'11 ottobre, dal sito www.valdofusi.it e dagli eventi promozionali organizzati in alcune parti della città. I restanti 20 decimi, invece, rappresentati il giudizio tecnico e di fattibilità che verrà dato dagli esperti che compongono la giuria.

Un meccanismo che ricalca quello già utilizzato per definire i parti-

colari della consegna che gli architetti dovevano svolgere per il Valdo Fusi. Il Comitato ha contattato i residenti della prima Circoscrizione per individuare quali erano le necessità del territorio, oltre che per il piazzale, per piazza Carlina e per aiuola Balbo. Decine di questionari che hanno portato a tre diverse destinazioni: d'intrattenimento per i giovani per il primo, di commercio per la seconda, e di gioco per i più piccoli per la terza. Inoltre, il parere popolare ha sancito anche tre condizioni necessarie per la sistemazione superficiale del parcheggio interra-

to. Via la baita centrale, via le ali che ne circondano i lati e via il piano inclinato che le ha conferito la forma a imbuto che tanto ha fatto storcere il naso ai torinesi.

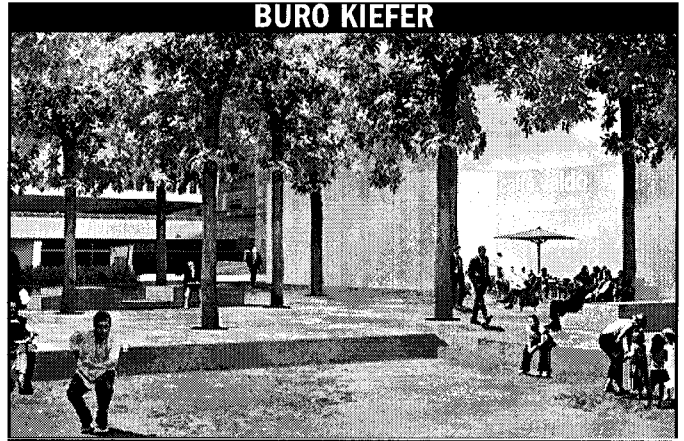
Insomma, i cittadini e i tre progetti finalisti, che saranno pubblicati su Casa Bella e votati da oggi all'11 ottobre, salvano ben poco della "progettazione preliminare di sistemazione in superficie dell'area" voluta dalla giunta Castellani e costata globalmente 15 milioni di euro. Lo studio berlinese Topotek1 vede piazzale Valdo Fusi come «un parco urbano compatto», «un nuovo

volume verde dove passeggiare, riposarsi all'ombra, giocare e che fa da collegamento visivo con le altre piazze grazie proprio alla continuità del verde». L'architetto giapponese Kengo Kuma vorrebbe invece sfruttare «mobili pubblici che trasformerebbero le piazze in salotti all'aperto, facendo di Torino una città più bella, eccitante e di livello internazionale», mentre il tedesco Buro Kiefer punta sulla creazione di «uno spazio piano unico, semplice e flessibile» che si sviluppa attraverso «grigliati metallici, che sono modificabili e abbattibili».

E mentre il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore alla mobilità Maria Grazia Sestero hanno difeso in più occasioni l'attuale sistemazione superficiale, il presidente della Uno, Massimo Guerrini, non nasconde di apprezzare l'operato del Comitato Valdo Fusi, e specialmente le consultazioni popolari per la scelta del progetto vincitore. «Anche se non vogliamo andare contro il Comune - ha detto il presidente -, in questo modo si assecondano per la seconda volta le richieste dei cittadini. Prima si è dato loro un parcheggio, e ora si penserà a una vera piazza».

(p.var.)

BURO KIEFER



KENGO KUMA



TOPOTEK1

